

Don Maffeis sulle orme di Antonio Rosmini. Ex portavoce Cei parroco a Rovereto

Di redazione



L'ex portavoce Cei e antico direttore di Vita Trentina, don Ivan Maffeis, dopo 11 anni di servizio a Roma dove attualmente era sottosegretario della Conferenza Episcopale Italiana, è chiamato a Rovereto dove guiderà le parrocchie di San Marco e Sacra Famiglia, Trambileno, Vanza, Noriglio e Terragnolo. È molto significativo che Ivan cammini oggi sulle orme di Antonio Rosmini "prete roveretano" e parroco di S. Marco (1834-1835) al cui carisma il nostro amico e collega è certamente affine, perché ha dimostrato di saper coniugare sempre la lucidità dell'analisi del reale alla fedeltà alla Chiesa istituzionale, anche quando essa è assai faticosa. Proprio

domenica prossima 4 ottobre nel cortile di Casa Natale Rosmini, a Rovereto in via Stoppani, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi, benedirà il bassorilievo "Rosmini in uscita", dell'artista de Gregorio, nel contesto della festa annuale in memoria del Beato che fu parroco proprio nella principale parrocchia affidata ora a don Ivan che prende il posto di mons. Sergio Nicolli il quale approda alla zona pastorale delle Giudicarie e di don Emanuele Cozzi (parroco di Noriglio e Terragnolo) che si appresta a fare esperienza pastorale con il Prado, movimento sacerdotale.

Di don Maffeis, 57 anni, di Pinzolo, hanno scritto nei giorni scorsi alcuni quotidiani nazionali (dopo la recente nomina di tre nuovi sottosegretari della Cei), facendo l'ipotesi di un suo servizio in altre diocesi o ancora a Roma, ma l'incarico di successore del Beato Rosmini non ha uguali, in effetti.

In Cei don Ivan era stato chiamato nel 2009 (dopo dieci anni di direzione a Vita Trentina e Ufficio Comunicazioni Sociali) come vicedirettore dell'Ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali: assieme ad altre cariche legate al suo ruolo, era stato nominato poi portavoce della Cei e sottosegretario nel 2015 in un apprezzato servizio di mediazione con le altre istituzioni (compreso il governo) e i media nazionali. Nel 2017 era stato chiamato da papa Francesco a far parte come Consultore in Vaticano della Segreteria per le Comunicazioni Sociali.

